



IL PROGETTO

Il progetto Life SEPOSSO, Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations, ha l'obiettivo di migliorare la Governance italiana dei trapianti di *Posidonia oceanica*, habitat marino prioritario 1120* *sensu* Direttiva Habitat (1992/43/EEC), eseguiti per compensare i danni causati da opere e infrastrutture costiere. Il progetto si avvale della collaborazione di numerosi stakeholder con cui ideare e applicare buone pratiche e strumenti software innovativi, che permetteranno di aumentare l'efficacia della pianificazione e del controllo delle attività di trapianto. Ciò permetterà di contribuire all'applicazione della legislazione ambientale europea (EIA-2014/52/EU e MSP-2014/89/EU) e di sensibilizzare i cittadini sull'importanza e sul rispetto delle praterie di *P. oceanica* e dei siti marini della Rete Natura 2000. Nell'ambito del SEPOSSO verranno indagati quattro casi di trapianto di *P. oceanica* realizzati in Toscana, Lazio, Campania, Sicilia.

IL SITO

L'**impatto** sulla prateria di *Posidonia oceanica* nell'area della Mattonara, designata come Zona Speciale di Conservazione (ZSCIT6000005), a nord del porto di Civitavecchia (RM), è stato prodotto dal dragaggio realizzato per l'ampliamento della darsena Grandi Masse da Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e dalla centrale ENEL di Torrevadaliqa Nord. L'ente committente dell'opera è stato ENEL Produzione Spa.

Il **trapianto** di *Posidonia*, indicato come misura di compensazione nell'ambito del relativo decreto di Valutazione di Impatto Ambientale, è stato realizzato tra agosto 2004 e marzo 2005 in aree, individuate come idonee, all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSCIT6000007) situata tra il comune di S. Marinella e l'abitato di S. Severa. Le attività di trapianto hanno interessato una superficie di 10.000 m², utilizzando moduli quadrati in cemento armato con rete metallica a cui sono stati assicurati circa 306.000 fasci fogliari. Questo è stato il primo e il più esteso trapianto realizzato ad oggi nel Mediterraneo.

24 campagne di **monitoraggio**, realizzate in 13 anni, con una frequenza trimestrale nei primi 5 anni e annuale dal 2015 al 2017, hanno permesso di valutare l'esito del trapianto.

La **sopravvivenza**, data sia della mortalità dei fasci fogliari trapiantati sia della crescita di nuovi fasci, è stata calcolata al 465% e buona parte delle aree trapiantate ha ormai assunto l'aspetto di una prateria naturale. Pertanto, l'esito del trapianto è da considerarsi, nel complesso, positivo.

Tra le **criticità** rilevate si evidenziano danni al trapianto dovuti principalmente al moto ondoso sul fondo delle aree trapiantate più superficiali, dove è stata registrata la perdita di circa 2.000 m² di superficie reimpiantata pari al 20% dei moduli di trapianto.

